

20

CARRARA

All' Egregio Sultore il Sig.
Cavaliere Alberto Torvaldson
Via Barberini
Roma

21 VII

27

Thorvaldsens Museums
ARKIV.

Il Sig. Cavaliere

64

1827.

58

La riconoscenza a il dovere mi porta a darle relazione dell'arrivo felice del Salvatore, e collocato in opera senza nessuno incidente. Questo gran capo d'opera, porta l'ammirazione, e l'incantesimo di tutta Carrara, l'onore che Lei mi ha fatto nel affidarmi questo gran capo d'opera, mi empia il cuore di venerazione, e di spirito per avanzarlo nella puntualità, e nella scelta della bellezza del marmo, mio Fratello, mi ha assicurato che il venire a bene questa sublime opera parte dei dilei miei gran talenti mi porterà la fortuna, che Lei mi affiderà anche li Apostoli, questo veramente mi confonde di gloria nel portare a termine il gran Salvatore; e li giuro che io ci metterò tutte le mie occupazioni, e impegno e attività.

Il marmo del Papa, e i basi ribeni sono in pronto per farne la spedizione riguardo alla bellezza del marmo, mi lusingo che ne sarò pienamente contento, il ritardo della spedizione non è mia colpa, ma una forte epidemia nei bovi, che sono tutti malati ma adesso incominciano a guarire, e se non succederà più sinistri ne farò l'invio subito che il mare lo permetterà.

Rispetto al ultimo marmo che li ho provveduto in cambio di quello che è caduto, non è possibile che io lo possa cedere a minore di Paoli 9. 1/2. attesa della sua misura assai più dell'altro blocco caduto all'istesso prezzo del N. 85. che mi è riuscito averlo a

17/5/1827 58

questo prezzo compreso le spese di trasporto, e quanto glielo mando.
Mio fratello non li vole entrare in testa, e non conose che
rinproverarmi, e mortificarmi, e questo norme me lo faceva
comparire come un bardiolo ed io non lo mai conofuto di tale
marmo, ma in fine sono contento di averlo contentato con ave-
rli provveduto un blocco più grande, e più bello all'istesso prez-
zo, ma di ciò mio fratello non si contenta, e vorrebbe anche
di più, ma mio caro Sig. Cavaliere non è possibile, e
mio fratello non lo vole intendere, come pure mi dice
che tutti i pezzi del freggio sono con dei pelli, io non so
comprendere, e sarà una caricatura di mio fratello nello
esprimersi, come è possibile quando io li ho visitati tutti, e
di più quando li diedi ordine di segarli alla misura in allora
si sarebbe saputo qualche cosa, ma se Lei Sig. Cavaliere
è vero che riporta del gran danno per mia poca esperienza
lei si rifara nell'ultimo blocco, ceduto come sopra all'istesso
prezzo del N. 63. a paoli 9. 2. io mi prendo la libertà di
scrivere a lei perche mio fratello pare che non abbia mai
veduto marmi che in ogni lettere non fa che scrivermi dispa-
zie, e rinproveri, dunque prego lei Sig. Cavaliere con buona
maniera a farli intendere la ragione, e di non essere tanto
furioso nello scrivermi, io dei marmi lo assicuro di tutto, e
quando lei li vedrà lavorati, e ultimati lei dirà che lo servito
da Galantissimo, e tutto al contrario delli ingiusti rinproveri

64
Di mio fratello, vedrà che rassombrano statuari, l'aria stessa li
fa schiarire, e l'averli mandato di questa qualità me li suggerito
il fatto, che una statua posta nel mezzo della piazza non si
riconose più per ordinario, ma tutti dicano essere statuario in
principio di lavoro sembrava nero, dunque perciò stia pur tranquil-
lo, e per il prezzo lei si poteva rivolgere in ogni parte che
non avrebbe trovato a minor prezzo, e lo assicuro di certo è.
Di ciò ne sono contento di avere il bene di servire il Principe
delli artisti.

Mi perdoni Sig. Cavaliere se lo tediato con questa
mia lettera ma la sua clemenza e bontà mi dà coraggio
a dirli questi miei puri sentimenti, e mi creda pure ad
ogni prova sempre pronto ai d'lei pregiatissimi comandi
e salutarle con profondo rispetto e dirmi

Carrara 14. Maggio 1827.

Di lei Sig. Cavaliere

Suo Umiliss. ed Ob. Servitore
Pietro Dienaime